

# A N A L I S I D' O P E R E

AUBERT J., *La courbe d'offre*. Un vol. die pagg. 266. (Prefazione di Ed. H. Chamberlin). Paris, Presses Universitaires de France, 1949.

Il presente volume contiene un'analisi del significato di «offerta» nella teoria economica. Il significato è diverso a seconda trattisi di concorrenza pura ovvero di monopolio ovvero ancora di situazioni intermedie tra concorrenza e monopolio. Infatti nella prima ipotesi la curva dell'offerta coincide con la curva dei costi e quindi l'offerta è esclusivamente un problema di costi. Essa, in altre parole, ha un significato di per se stessa; l'impresa non può influire sulla domanda la cui curva è data da una retta orizzontale parallela all'asse delle X, nella nota rappresentazione grafica. Diverso è il caso nella ipotesi del monopolio, nonché delle situazioni intermedie. Quivi la curva dell'offerta, non è autonoma, ma dipende in più o meno larga ma sempre rilevante misura, dalla curva di domanda. E' qui che l'analisi dell'A. riveste particolare interesse. Benchè lo studio delle condizioni in cui si svolge l'offerta sia fatto anche riferendosi alla concorrenza pura, la presente costruzione teorica non rivela, in tal caso, elementi di originalità. Invece nel caso del monopolio e della concorrenza monopolistica, l'A. intravede la dissociazione tra la curva dei costi e la curva dell'offerta, poichè quest'ultima non dipende più, come nella concorrenza pura, esclusivamente dalla prima, ma parzialmente dalla domanda. E' da notarsi che la teoria prevalente in materia esprime l'opinione che tanto una curva collettiva (per un dato ramo di produzione) quanto una curva individuale di offerta nei casi in cui si manifestano predominanti elementi di monopolio non avrebbe alcuna utilità pratica nè interesse scientifico. Infatti supponendosi che la curva di offerta dipenda, in misura rilevante, dalla curva di domanda

non avendosi di questa, nell'ipotesi del monopolio o della concorrenza monopolistica una conoscenza reale (conoscenza della posizione e della pendenza) non si può nemmeno, di conseguenza, tracciare con esattezza scientifica la curva di offerta. Ma il punto di vista dell'A. è differente. Con artificio, che possiamo dire ingegnoso, pone a fianco di una domanda reale una domanda «virtuale» che dipende dalla previsione dell'imprenditore e dalla sua esperienza del passato. La curva di offerta è quindi tracciata in base ad una curva di domanda virtuale sulla quale l'imprenditore «specula» stabilendo dei punti di beneficio massimo che sono gli elementi per tracciare la curva stessa. L'A. è quindi, del parere che una curva di offerta individuale, in una situazione più o meno monopolistica, può essere impostata scientificamente. Il Chamberlin, col quale l'A. ha discusso la tesi, è di parere contrario, ma egli riconosce, nella prefazione, che il procedimento di valorizzare una curva di domanda virtuale dipendente da elementi reali e da elementi psicologici merita tutta l'attenzione, anche per l'abilità dimostrata dall'A. nel sostenere la tesi stessa.

L'indagine segue il metodo deduttivo geometrico, ma contiene pure acute osservazioni sulla vita quotidiana. Dato il metodo adottato, l'A. non ha creduto di apportare a sostegno della sua tesi alcun corredo statistico. Essa è divisa in due grandi sezioni: offerta di corto periodo e di lungo periodo. Ogni sezione tratta separatamente dell'offerta di una merce non riproducibile e dell'offerta di una merce riproducibile nelle tre ipotesi semplificate del monopolio, della concorrenza pura e della concorrenza monopolistica. Due capitoli speciali sono dedicati alle imperfezioni e alla realtà del mercato, in cui l'A. cerca di introdurre dei correttivi alle conclusioni tratte dalle ipotesi teoriche. Tre appendici riguardano rispettivamente, in

modo particolare, l'offerta di prodotti a costi congiunti, di moneta e della fusione imprenditoriale. In un capitolo preliminare l'A. precisa il suo punto di vista metodologico ed il significato dei termini e delle diverse espressioni adoperate, in modo da non ingenerare confusioni.

Il libro rivela una mente chiara e perspicace nell'espone i concetti a cui è pervenuto lo studio delle condizioni di mercato intermedie tra monopolio e concorrenza, cioè lo studio di una situazione più prossima alla realtà economica.

Il contributo originale accennato sopra mi sembra apprezzabile. Esso introduce un elemento di dinamica (previsioni dell'imprenditore) che probabilmente non aveva ricevuto ancora un'adeguata valutazione. Ma a parte questo, la trattazione merita una lode sincera perchè, mediante essa, il lettore può giungere, con relativa facilità, ad una conoscenza, sia pure sommaria, di un aspetto della moderna teoria economica che non è dei meno importanti.

Milano.

G. CARPANO

BREGLIA A., *L'economia dal punto di vista monetario*. Un vol. di pagg. 405, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1947.

La prima caratteristica che salta subito all'occhio fin dalle primissime pagine di quest'O. è costituita dalla originale forma di esposizione la quale, dato che il volume rappresenta la ristesura degli appunti raccolti da uno studente durante un corso di lezioni, rispecchia in tutta la sua vivacità ed immediatezza la voce diretta del docente; e si tratta di una voce particolarmente brillante e persuasiva. E' superfluo sottolineare l'importanza di questo fatto dal punto di vista didattico; è ben noto che spesso è alla forma in cui i fenomeni economici vengono esposti che è legata la loro comprensione. Si farebbe torto all'A., tuttavia, se si volesse attribuire a questa caratteristica il maggior valore dell'O.; infatti di grande interesse riesce il tentativo, in verità pienamente riuscito, di innestare quella che è la teoria della moneta e del mercato monetario sulla teoria economica generale, da cui deriva il titolo del volume.

A questo fine l'illustre economista comincia col dare le prime definizioni relative ai concetti di bisogni e beni, di uti-

lità, di domanda ed offerta, di moneta e di prezzo, e passa, poi, a sviluppare i classici argomenti della produzione, del costo di produzione e della circolazione dei beni nel mercato. Egli si sforza sempre di attuare la perfetta saldatura fra quelli che potremmo chiamare i principi generali ed il loro aspetto monetario; così, per esempio, dedica un paragrafo alla relazione intercorrente fra il principio quantitativo, il principio del costo di produzione e la connessa spiegazione del valore della moneta. Assai esauriente la parte in cui viene trattato del credito, delle banche, nonché della circolazione monetaria; tutti i fenomeni inerenti vengono sfrondati degli elementi superflui e presentati sul piano della loro reciproca interdipendenza. In maniera analoga si parla del risparmio e del suo doppio addentellato, da una parte, col sistema bancario e, dall'altro, con la produzione; tutta la serie delle azioni e reazioni nel senso della variazione e dello spostamento dell'attività produttiva sotto lo stimolo dell'offerta dei capitali e dell'andamento dei saggi di sconto e d'interesse viene svolta in una maniera nello stesso tempo così chiara ed aderente alla complessità del fenomeno, quale raramente si può riscontrare.

Non meno lucida è l'impostazione dei principi e dei problemi riguardanti gli scambi economici internazionali, che l'A., interpreta meglio come scambi fra « mercati generali diversi ». Su questo terreno si accenna, anche se per sommi capi, alle complicazioni ed alle incertezze dello sviluppo concreto, oltre che dottrinario, dei fenomeni nel periodo attuale.

In quella che si può considerare come l'ultima parte, infine, l'A. esamina numerosi problemi particolari che, non potendo trovare sistemazione organica nel corso del lavoro, sono tuttavia di grande momento e meritevoli della massima attenzione. Così, analizza i principali fenomeni relativi ai paesi ad economia accentrata o collettivizzata, specialmente per quanto concerne i mezzi di pagamento, la distribuzione del reddito e la formazione dei prezzi. Dopo di questi diviene oggetto dell'esposizione il grosso problema dell'inflazione e delle sue ripercussioni ed anche quello, connesso a questo, della deflazione. Completano il quadro della materia trattata alcuni argomenti particolari riguardanti il monopolio statale del commercio